# Dacci o Signore il Tuo Amore



In questo momento impegnativo per il mondo intero, la famiglia continua a comunicare Speranza: in un mondo che appare paralizzato la famiglia continua ad essere nucleo di vita, per i suoi stessi membri e per l'intera società.

Nulla può davvero sostituire la bellezza e la ricchezza delle celebrazioni del triduo pasquale. In tempo di restrizioni conseguenti all'emergenza sanitaria la Famiglia ha l'opportunità di riscoprire la sua essenza di Chiesa domestica vivendo la Liturgia che le è propria. La crescita spirituale della famiglia, di ogni famiglia, comporterà inevitabilmente la crescita di tutto il corpo ecclesiale. Il presente sussidio, curato dalla Pastorale familiare della Diocesi di Nicosia, vuole sostenere la preghiera dentro la famiglia nei giorni del Triduo pasquale, valorizzando la capacità propria della famiglia di essere liturgia vivente.

### Giovedì Santo

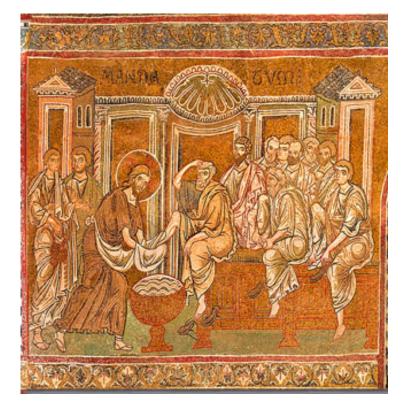
#### ECCO IL MIO CORPO

Il Giovedì Santo è il giorno del dono-di-sénel-corpo che Gesù ci ha lasciato: il dono dell'Eucaristia e il dono del Sacerdozio parlano alla famiglia del dono di sé.

Gesù ha offerto il suo Corpo e il suo Sangue come segno di amore per noi. Il segno d'amore di Gesù ha una forma: il pane e il vino nell'Eucaristia. Anche il giorno delle nozze i due coniugi si sono offerti come dono d'amore l'uno per l'altra.

Gesù ha dimostrato il suo amore per le persone che gli stavano accanto lavando i piedi agli Apostoli: ha manifestato così il suo amore alla Chiesa. La lavanda dei piedi era una caratteristica dell'ospitalità nel mondo antico, era un dovere dello schiavo verso il padrone, della moglie verso il marito, del figlio verso il padre e veniva effettuata con un catino apposito e con un asciugatoio. Nella sua Chiesa, quelli che sono chiamati a reggere dovranno in realtà essere al servizio degli altri: durante l'ultima Cena, Gesù non si è accontentato di parole, ma ha dato l'esempio mettendosi a lavare loro i piedi.

Così è in famiglia, nella Chiesa domestica, dove Gesù è presente per l'amore che vi circola.



Per questa celebrazione sarà necessario aver preparato un tavolino coperto da una tovaglia bianca. Sul Tavolo si porrà la Bibbia aperta, una candela che si accenderà prima della celebrazione, una pagnotta di pane.

Bisognerà preparare anche una bacinella, un boccale con dell'acqua dentro - per la lavanda dei piedi- e le salviette per asciugare.

**G** O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

#### Inno

#### Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,

ti adoriamo, ti glorifichiamo,

ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.

Signore Dio,

Re del cielo,

Dio Padre Onnipotente,

Signore Figlio unigenito Gesù Cristo,

Signore Dio,

Agnello di Dio,

Figlio del Padre

Tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi,

Tu che togli i peccati del mondo

accogli la nostra supplica,

Tu che siedi alla destra del Padre abbi pietà di noi,

perché Tu solo il Santo,

Tu solo il Signore,

Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo,

con lo Spirito Santo,

nella gloria di Dio Padre. Amen.

# Tutti: Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. (Gv 13,34)

- L1 Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.
- L2 E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.
- E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.
- La carità è magnanima, benevola è la carità;
- non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio,
- L1 non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse,
- non si adira, non tiene conto del male ricevuto,
- L3 non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità.
- L4 Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
- La carità non avrà mai fine (1Cor 13, 1-8).

# Tutti: Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

#### LA PAROLA

# Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 1-17)

- L1. Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e comincim a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse:
- **L2.** "Signore, tu lavi i piedi a me?".
- **L1.** Rispose Gesù:
- **L3.** "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo".
- **L1.** *Gli disse Pietro:*
- **L2.** "Tu non mi laverai i piedi in eterno!".
- **L1.** Gli rispose Gesù:
- **L3.** "Se non ti laverò, non avrai parte con me".
- **L1.** *Gli disse Simon Pietro:*
- **L2.** "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!".
- **L1.** Soggiunse Gesù:
- **L3.** "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti".
- **L1.** Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro:

L3. "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Silenzio Adorante

Adesso, ripetendo il gesto di Gesù, si esegue la lavanda dei piedi. Prima la farà il Padre a ciascun membro della famiglia, poi la Madre farà lo stesso gesto agli altri membri della famiglia, cominciando dal marito.

Il Padre (**C**), e dopo che lui ha finito la madre (**C**), si porta davanti alla moglie e poi davanti a ciascun membro della famiglia e dice:

**C.** Il Signore si alzò da tavola versò dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli: ad essi volle lasciare questo esempio. (cf. *Gv* 13,4.5.15)

Chi riceve il gesto (L) risponde:

- **L.** Tu lavi i piedi a me?
- C. Se non ti laverò, non avrai parte con me. (cf. Gv 13,6.7.8)

Quindi (C) versa dell'acqua sui piedi e li asciuga.

**L.** Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri". (Gv 13, 31-35)

Silenzio Adorante

### Pregando la Parola

- **G.** Il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui.
- **T.** Gesù ci hai affidato il memoriale della tua gloria. Santifica il popolo che hai redento con il tuo sangue.
- **G.** Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.
- **T.** Gesù, fa' che sperimentiamo la forza rinnovatrice della carità.
- **G.** Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
- **T.** Gesù vogliamo imitare il tuo amore per essere solo tuoi.
- **G.** Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli.
- **T.** La Chiesa si senta sempre unita a te nel sacrificio della lode.

#### Padre Nostro ...

**G.** Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Adesso il papà prende una pagnotta e la distribuisce agli altri membri della famiglia e tutti insieme mangiano del pane in gioioso silenzio.

#### Venerdì Santo

#### Che tutti siano una cosa sola

In questo giorno e nel giorno seguente, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia.

Nelle ore pomeridiane la Chiesa celebra la Passione del Signore. Oggi si commemorano i due aspetti del mistero della croce: la sofferenza che prepara la gioia di Pasqua, l'umiliazione e la vergogna di Gesù da cui sorge la sua glorificazione. Oggi è già Pasqua: Cristo che muore sulla croce «passa» da questo mondo al Padre; dal suo costato sgorga per noi la vita divina: noi «passiamo» dalla morte del peccato alla vita in Dio.

In ogni famiglia si vivono situazioni di sofferenza, umiliazione, vergogna. Questo giorno ci ricorda che tutto può essere vissuto in Gesù e che le

situazioni di dolore non sono mai definitive. L'esperienza di Gesù apre nuove prospettive a tutte le famiglie della storia, anche alla nostra!



Per questa celebrazione sarà necessario aver preparato un tavolino coperto da una tovaglia bianca. Sul Tavolo si porrà la Bibbia aperta, una candela che si accenderà al momento debito. Sarà anche stato predisposto un supporto per il Crocifisso. A parte sarà pronto il crocifisso più grande della casa che verrà posto in vista successivamente. Sempre a parte sono posti un cofanetto (da tenere chiuso, ma che si possa aprire), dei foglietti e delle matite (una per ogni membro della famiglia).

Questa celebrazione può essere fatta in maniera autonoma oppure in Forma breve. La forma breve riguarda l'adorazione della croce e può essere fatta durante la Celebrazione seguita attraverso i media.

- **G.** O Dio, vieni a salvarmi.
- **R** Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

**G.** Ricòrdati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.** 

#### LA PAROLA

### Dal Libro dei Numeri (21, 4-9)

Gli Israeliti si mossero dal monte Or per la via del Mar Rosso, per aggirare il territorio di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: "Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero". Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: "Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti". Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: "Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita". Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

#### SALMO 30

# T. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

(a cori alterni Uomini e Donne)

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia. Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

> Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei miei vicini, il terrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge. Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un coccio da gettare.

Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani». Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori.

> Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia. Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.

#### T. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

## Dal Vangelo secondo Giovanni (3, 13-18a)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato».

Silenzio Adorante

Il Papà prende la croce, la espone e dice:

# Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo. Venite, adoriamo.

poi la mamma accende davanti ad essa la candela.

Quindi tutti dicono:

- Adoriamo la tua Croce Signore,
   lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
   Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.
- **G.** Affidiamo al Crocifisso le croci della nostra famiglia.

In famiglia non si va sempre d'accordo. Ci sono momenti difficili. Ci sono litigi, incomprensioni, freddezze, musi, silenzi carichi di tensione. Si può arrivare a ferire profondamente l'altro/a, al tradimento. Quando l'altro/a ci fa del male, volontariamente o anche solo per superficialità, forse diventa un nemico nel nostro cuore.

Sarebbe bene aprire il cuore, togliere ogni barriera e blocco tra di noi, ma non sempre ci riusciamo.

Affidiamo insieme tutto a Gesù. Guardiamo al suo modo di amare e il nostro amore avrà un salto di qualità. Il nostro amore crocifisso sarà Risorto.

Silenzio Adorante

- **T.** Adoriamo la tua Croce Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.
- Gesù ti affido le debolezze di mia moglie e dei nostri figli.
- T. Adoriamo la tua croce, Signore.
- Gesù ti affido le debolezze di mio marito e quelle dei nostri figli.
- T. Adoriamo la tua croce, Signore.
- Gesù ti affido le debolezze dei miei fratelli e delle mie sorelle.
- T. Adoriamo la tua croce, Signore.
- Gesù ti affido le debolezze dei miei genitori, quelle presenti e quelle passate.
- T. Adoriamo la tua croce, Signore,Lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
- Gesù pongo su quella croce la mia incapacità di amare quando ho delle difficoltà, trasformala con la tua resurrezione in gesti d'amore, di comprensione e vicinanza vera.

- Lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
   Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.
- Gesù come te pure io sono debole quando le cose non vanno come desidero, aiutami ad abbandonarmi alla tua volontà così come hai fatto tu seguendo il progetto del Padre.
- Lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
   Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.
- Gesù poniamo sulla croce le malattie di cui siamo affetti, resuscitaci con te ad una vita nuova, una vita in cui comprendiamo ciò che conta davvero.
- Lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
   Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.

# **Dal Vangelo secondo Marco** (15,33-41)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Adesso uno ad uno tutti i membri della famiglia si inginocchiano davanti alla croce e la baciano.

Silenzio Adorante

Ai piedi della croce viene messo il cofanetto (chiuso, da aprire solo per mettere dentro i propri foglietti), i foglietti e le matite. In adorazione davanti alla Croce ciascun membro della famiglia scriverà i dolori che prova nelle proprie relazioni. Tutte le fatiche, paure, difficoltà, amarezze, incertezze, malattie, sofferenze, nella certezza che Dio ci offre sempre un aiuto per affrontarli: non esiste un problema/sofferenza che, guardando a Gesù, ci uccida ... se guardiamo a Lui ne usciremo con un cuore nuovo, una vita nuova.

Grazie a Gesù ogni ostacolo, ogni limite diverrà strumento di Grazia, di crescita, di rilancio.

Il Papà prende la croce, la espone e dice:

# Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo. Venite, adoriamo.

poi la mamma accende davanti ad essa la candela. Quindi tutti dicono:

- Adoriamo la tua Croce Signore,
   lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
   Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.
- **G.** Affidiamo al Crocifisso le croci della nostra famiglia.

In famiglia non si va sempre d'accordo. Ci sono momenti difficili. Ci sono litigi, incomprensioni, freddezze, musi, silenzi carichi di tensione. Si può arrivare a ferire profondamente l'altro/a, al tradimento. Quando l'altro/a ci fa del male, volontariamente o anche solo per superficialità, forse diventa un nemico nel nostro cuore.

Sarebbe bene aprire il cuore, togliere ogni barriera e blocco tra di noi, ma non sempre ci riusciamo.

Affidiamo insieme tutto a Gesù. Guardiamo al suo modo di amare e il

nostro amore avrà un salto di qualità. Il nostro amore crocifisso sarà Risorto.



- **T.** Adoriamo la tua Croce Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.
- Gesù ti affido le debolezze di mia moglie e dei nostri figli.
- T. Adoriamo la tua croce, Signore.
- Gesù ti affido le debolezze di mio marito e quelle dei nostri figli.
- T. Adoriamo la tua croce, Signore.
- Gesù ti affido le debolezze dei miei fratelli e delle mie sorelle.
- T. Adoriamo la tua croce, Signore.
- Gesù ti affido le debolezze dei miei genitori, quelle presenti e quelle passate.
- T. Adoriamo la tua croce, Signore,Lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.

- Gesù pongo su quella croce la mia incapacità di amare quando ho delle difficoltà, trasformala con la tua resurrezione in gesti d'amore, di comprensione e vicinanza vera.
- Lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. T. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.
- Gesù come te pure io sono debole quando le cose non vanno come desidero, aiutami ad abbandonarmi alla tua volontà così come hai fatto tu seguendo il progetto del Padre.
- Lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. T. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.
- Gesù poniamo sulla croce le malattie di cui siamo affetti, resuscitaci con te ad una vita nuova, una vita in cui comprendiamo ciò che conta davvero.
- Lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. T. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.

Adesso uno ad uno tutti i membri della famiglia si inginocchiano davanti alla croce e la baciano.

Silenzio Adorante

Ai piedi della croce viene messo il cofanetto (chiuso, da aprire solo per mettere dentro i propri foglietti), i foglietti e le matite. In adorazione davanti alla Croce ciascun membro della famiglia scriverà i dolori che prova nelle proprie relazioni. Tutte le fatiche, paure, difficoltà, amarezze, incertezze, malattie, sofferenze, nella certezza che Dio ci offre sempre un aiuto per affrontarli: non esiste un problema/sofferenza che, guardando a Gesù, ci uccida ... se guardiamo a Lui ne usciremo con un cuore nuovo, una vita nuova.

Grazie a Gesù ogni ostacolo, ogni limite diverrà strumento di Grazia, di crescita, di rilancio.

# Annuncio di Resurrezione

### Come Cristo ama la Chiesa

Il sabato santo è il giorno in cui non accade nulla!

È un giorno frammezzo tra la morte e la risurrezione di Gesù.

Le parole, i racconti lasciano posto al silenzio: non si sa più che cosa dire.

La crocifissione, con il suo scenario di ingiustizie, corruzioni, collusioni, ha chiuso la bocca a tutti, vinti e vincitori. Si impone un'evidenza: siamo posti di fronte alla morte.



Sembra un giorno vuoto ma è pieno di attesa, quella delle donne che vogliono tornare al sepolcro per ungere il corpo; di paura, quella dei discepoli che stanno chiusi in casa per timore dei giudei, di tranquillità, quella delle autorità che hanno messo fuori gioco per sempre un possibile sobillatore di folle; di riposo, quella di Gesù. Il silenzio da assaporare in famiglia quando un problema, un dolore, una paura ha bisogno di risolversi. Il silenzio che viviamo di fronte a una mancanza. Il silenzio che ci aiuta a mettere a posto le cose dentro di noi.

Questa tranquillità apparente, che può essere anche un tempo della nostra vita di famiglia, attraversato nel profondo dai dubbi se il bene debba soccombere sotto la virulenza del male, in cui la propria debolezza si assomma fatalmente al nulla, al vuoto, e in cui tutto sembra oscurarsi, è il luogo in cui il Signore dei vivi e dei morti viene, fuori da ogni aspettativa e da ogni logica, a portarci la «salvezza» che noi non possiamo darci.

Aspettiamola! (Cfr. https://www.laviaeaperta.it/2018/03/sabato-santo-un-giorno-vuoto/)

Per questa celebrazione sarà necessario aver preparato un tavolino coperto da una tovaglia bianca. Sul Tavolo si porrà la Bibbia aperta, una candela accesa e il cofanetto con dentro i foglietti. Sarà anche stato predisposto un supporto per bruciare i foglietti.

Questa celebrazione può essere fatta in maniera autonoma il sabato sera tardi o tutt'al più al mattino di Pasqua.

- **G.** O Dio, vieni a salvarmi.
- **R** Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

**G.** Vieni, Spirito Santo, soffio amante del Padre e del Figlio. Memoria della nostra nascita nuziale, Spirito di Dio,

aiutaci a scegliere la tenerezza come cuore del nostro itinerario di vita.

Vivremo nel cuore di Dio che è Tenerezza.

- T. Vieni Santo Spirito, scendi sulla nostra famiglia.
- Lei. Una voce! L'amato mio!

Eccolo, viene

saltando per i monti, balzando per le colline.

Ora l'amato mio prende a dirmi:

**Lui.** Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!

Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata;

i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato

e le viti in fiore spandono profumo.

Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!

**Lei.** Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio;

perché forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti è la passione:

le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma divina!

**T.** Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo.

Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.

Adesso il Papà prende in mano il cofanetto che era riposto davanti al crocifisso e dice:

Davanti al Crocifisso abbiamo messo tutte le sofferenze della nostra vita, che sono racchiuse in questo cofanetto. Il nostro amore è possibile perché è nelle mani di Gesù. La nostra fedeltà è possibile perché Dio sarà sempre fedele al nostro amore, anche quando noi siamo incapaci di custodirlo. Meraviglioso ed umilissimo Amore che si lascia celebrare dal nostro amore sponsale, anche se la nostra umanità è capace di tradirlo. L'Amore è più forte della morte. Il cuore trabocca di gioia che non può non esplodere. Bruciamo in Lui tutte le nostre incomprensioni e i nostri dolori.

Dopo l'annuncio del papà la mamma Brucia i foglietti del cofanetto. Mentre i foglietti bruciano la mamma dice:

**Lei.** La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

#### T. Cristo risorto ha illuminato il suo popolo, redento dal suo sangue.

Quando i foglietti hanno finito di bruciare si annuncia la Risurrezione:

- G. Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'Agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.
- T. Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.
- **Lui.** «Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
- Lei. «La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea».
- Sì, ne siamo certi:Cristo è davvero risorto.Tu, Re vittorioso,abbi pietà di noi.

## Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 1.11-18)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"". Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

**T.** Il nostro Redentore è risorto dai morti: cantiamo inni al Signore nostro Dio, alleluia. Canto: **Alleluja, Alleluja, Alleluja.** 

Preghiamo Insieme (A cori alterni Uomini e Donne)

Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste:

un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore: la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo. Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questa casa risuoni per le acclamazioni della famiglia in festa.

Sfolgora il sole di Pasqua, risuona il cielo di canti, esulta di gioia la terra.

Dagli abissi della morte Cristo ascende vittorioso insieme agli antichi padri.

Accanto al sepolcro vuoto invano veglia il custode: il Signore è risorto.

O Gesù, re immortale, unisci alla tua vittoria i rinati nel battesimo.

Irradia sulla tua Chiesa, pegno d'amore e di pace la luce della tua Pasqua.

> Sia gloria e onore a Cristo, al Padre e al Santo Spirito ora e nei secoli eterni. Amen.

- **G.** Affidiamo a Maria "Regina della famiglia", tutte le famiglie del mondo, specialmente quelle provate dalla sofferenza o dal disagio, e invochiamo su di esse la sua materna protezione.
- G. Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
- R. Poiché il Signore è veramente risorto, alleluia.
- Regina del cielo, rallegrati, alleluia:
  Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
  è risorto, come aveva promesso, alleluia.
  Prega il Signore per noi, alleluia.
- **G.** Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
- R. Poiché il Signore è veramente risorto, alleluia.

# **Preghiamo:**

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di Risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

R Amen.

Alleluja, Alleluja, Alleluja.